

INFORMATIVA AL PUBBLICO
III PILASTRO
31 DICEMBRE 2021

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022

Clessidra Factoring S.p.A.

Società con unico socio appartenente al Gruppo Finanziario Clessidra

Soggetta a direzione e coordinamento di Clessidra Holding S.p.A.

Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano (MI) - Italy

Tel. +39 +39 049.636 5800 Fax 049.636 5806 PEC: clessidrafactoring@pec.it

C.F. – P.I. e N° Iscrizione al Registro Imprese di Milano, Monza, Brianza e Lodi: 04469300265

N° R.E.A.: MI2625967 · Cap. Soc. € 13.650.000 i.v.

Intermediario Finanziario iscritto all'Albo Unico ex art.106 del Testo Unico Bancario al n°144

· www.clessidrafactoring.it



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR - paragrafo 2 lettera c).....	5
3. Fondi Propri (Art. 437 CRR e Art. 492 CRR).....	15
4. Requisiti di Capitale (Art. 438 CRR).....	17
5. Rettifiche sul valore dei crediti (Art. 442 CRR).....	19
6. Rischio operativo (Art. 446 CRR).....	22
7. Esposizione al rischio di tasso di interesse (Art. 448 CRR).....	23
8. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR).....	24



1. Premessa

Il presente documento viene redatto in aggiunta a quanto stabilito dall'art. 434 del CRR, così come riferito nelle disposizioni contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari").

La Circolare 288/2015 definisce il quadro normativo di vigilanza applicabile agli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico di cui all'art. 106 TUB ed ha recepito il Capital Requirement package IV, composto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre aree normative", dette "Pilastri".

Nell'ambito del Primo Pilastro gli Intermediari finanziari impiegano specifici approcci o metodologie di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i molteplici rischi tipici (di credito e controparte, di mercato e operativi) ai quali sono esposti e per calcolare i relativi requisiti patrimoniali.

Il Secondo Pilastro richiede agli intermediari di determinare il capitale complessivo adeguato (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui l'Intermediario è esposto. L'Autorità di Vigilanza esercita controlli esterni su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli Intermediari stessi (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Nell'ambito del Terzo Pilastro "La disciplina di mercato", le disposizioni di vigilanza prevedono l'obbligo di pubblicare un'informativa pubblica (c.d. Informativa al Pubblico) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti.

La disciplina prevede informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare. In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta. La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico. Clessidra Factoring, in quanto intermediario finanziario vigilato, è tenuto al rispetto dei requisiti di natura informativa, nonché della loro correttezza e veridicità. Ai sensi delle vigenti Istruzioni di vigilanza, Clessidra Factoring è considerata un intermediario di Classe 3, sottoclasse "Intermediari Minori"¹ e, secondo il principio di proporzionalità sopracitato, utilizza metodologie standardizzate al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali e regolamentari di I Pilastro.

¹ Rientrano nella sottoclasse "Intermediari Minori": "I gruppi finanziari e gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3 con attivo uguale o inferiore a 250 milioni di euro, ad eccezione di quelli che:

- sono capogruppo di un gruppo finanziario;
- hanno effettuato operazioni di raccolta tramite strumenti finanziari diffusi tra il pubblico;
- hanno originato operazioni di cartolarizzazione;
- svolgono attività di concessione di finanziamenti, in via prevalente o rilevante, nella forma del rilascio di garanzie;
- sono autorizzati anche alla prestazione di servizi di pagamento, all'emissione di moneta elettronica o alla prestazione di servizi di investimento;
- utilizzano strumenti finanziari derivati per assumere posizioni speculative;
- assumono il ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazione;
- svolgono l'attività di erogazione di finanziamenti agevolati e/o di gestione di fondi pubblici."

(Circolare 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III, Par. 2)



L'Informativa al Pubblico (Pillar 3) è direttamente disciplinata dal CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli Enti" (art. 431 – 455) e dalla Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie, relazioni, riesami e modifiche" (art. 492) e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea, volte a regolamentare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par.2 CRR);
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR).

Clessidra Factoring pubblica il presente documento, sul proprio sito Internet al link: <http://www.clessidrafactoring.it> e provvederà ad aggiornarlo con cadenza annuale, congiuntamente ai documenti di bilancio, come previsto dalla normativa².

Si precisa inoltre che Clessidra Factoring in relazione alla propria attività, per il calcolo dei requisiti patrimoniali non utilizza metodi interni ed avanzati, e che la presente informativa è redatta sulla base delle indicazioni di cui all'art. 432 del CRR.

Il documento riprende parti di informativa già riportata nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 (approvato dall'Assemblea tenutasi in data 07/04/2022).

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP).

La presente Informativa al Pubblico con riferimento al 31 dicembre 2021 è stata approvata con la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2022.

² Art. 433 Frequenza dell'Informativa **CRR**, Parte Otto, Titolo I



2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR - paragrafo 2 lettera c)

Clessidra Factoring esercita il processo di gestione dei rischi facendo costante riferimento al complesso quadro regolamentare cui è sottoposta. In particolare, la Circolare 288/2015 della Banca d'Italia disciplina i principi generali di organizzazione, indica il ruolo e i compiti degli organi aziendali, delinea le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

Nel modello di governance adottato da Clessidra Factoring, la funzione di Supervisione strategica è assolta dal Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione di Gestione è rivestita dall'Amministratore Delegato. Il Collegio sindacale è invece titolare della funzione di Controllo. In tal senso vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e delle funzioni, sollecitando eventuali interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

In riferimento al paragrafo n. 2, lettera c) dell'art. 435 del CRR in merito alla "politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione" si precisa che la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri, anche non soci, nominato dall'Assemblea. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione ha luogo secondo il cosiddetto sistema del voto di lista. Ciascuna classe di azioni potrà depositare presso la sede della società una lista con indicati i nominativi dei candidati che si propongono quali membri del Consiglio di Amministrazione; tra i candidati inseriti in lista dovranno essere inseriti almeno un nominativo di un soggetto qualificabile come indipendente, ossia un soggetto che non abbia deleghe operative e/o esecutive e che non detenga, direttamente o indirettamente, partecipazioni societarie o che rivesta ruoli di amministrazione o controllo nei partecipanti al capitale della società.

Alla data del 31/12/2021 il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità disposti dalla disciplina legale, regolamentare e dal presente Statuto.

Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e di decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale regolamentare; e risultano cause di ineleggibilità e di decadenza anche eventuali atti in capo ai consiglieri inerenti ingiunzioni di pagamento, pignoramenti, esecuzioni forzate, ipoteche giudiziali, promossi da banche o intermediari finanziari ai sensi dei rispettivi articoli del Libro III e Libro IV del Regio Decreto 28 ottobre 1940, n. 1443 (Codice di Procedura Civile) in vigore tempo per tempo il tutto in forza di un titolo giudiziario divenuto esecutivo definitivamente.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dall'incarico ai sensi del comma 2 dell'art. 26 del Testo Unico Bancario e da quanto stabilito nello Statuto. Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili.

La diversità dei componenti il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del principio di proporzionalità, è determinata dalle diverse esperienze professionali dei consiglieri che debbono aver maturato esperienze in ambito finanziario e/o industriale. La scelta dell'amministratore delegato viene fatta sulla base di esperienze specifiche svolte in passato nel settore del factoring.

Strategie e processi per la gestione dei rischi (ART. 435 co. 1, a) – Tassonomia e mappatura dei rischi

Come previsto dall'art 435, comma 1, del CRR, Clessidra Factoring è tenuta a pubblicare le proprie politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria di rischio, considerando in particolar modo le strategie ed i processi in essere per la gestione dei rischi ritenuti rilevanti dalla Società. In tale ambito, la Società ha definito il processo di valutazione della rilevanza dei rischi al fine di garantire una corretta



valutazione di adeguatezza del capitale, definendo così una Mappatura dei Rischi rilevanti e quantificabili per la Società.

La Mappatura dei rischi inserita nel Resoconto ICAAP 2021 è stata oggetto di aggiornamento nel corso del 2022³.

In coerenza con quanto definito nella Circolare 288 di Banca d'Italia, Clessidra Factoring, avendo un Attivo Patrimoniale inferiore a 250 milioni di euro, rientra negli intermediari di minore dimensione (cc.dd. "intermediari minori", come definiti a fini ICAAP dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2 totale attivo inferiore ai 250 milioni di euro). Allo scopo dell'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, la Circolare 288 di Banca d'Italia sancisce che gli intermediari devono effettuare in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposti, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento⁴.

In coerenza con il Resoconto ICAAP al 31/12/2021 emerge che la Società ha provveduto a determinare il Capitale Interno per ogni singolo rischio "misurabile". In particolare, la quantificazione del Capitale Interno è stata determinata per i seguenti Rischi:

- **Credito e Operativo (Primo Pilastro)**
- **Concentrazione, Tasso (Secondo Pilastro)**

Di seguito si riporta evidenza dei rischi di I e II Pilastro considerati rilevanti per la Società.

Rischio	Quantificabile	Rilevanza attuale
Rischi di primo pilastro		
CREDITO	✓	ALTA
MERCATO	✓	NULLA
OPERATIVO	✓	ALTA
Rischi di secondo pilastro		
CONCENTRAZIONE	✓	ALTA
PAESE	✓	NESSUNA
TRASFERIMENTO	✗	NESSUNA
BASE	✗	NULLA
TASSO DI INTERESSE	✓	BASSA
LIQUIDITA'	✗	BASSA
RESIDUO	✗	NESSUNA
DA CARTOLARIZZAZIONI	✓	NULLA

³ L'aggiornamento della mappatura dei rischi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Clessidra Factoring in data 29 aprile 2022.

⁴ A tal riguardo la Circolare 288 di Banca d'Italia al Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 3.1 prevede che, gli intermediari minori individuino, fra i rischi indicati nell'Allegato A (previsto al Titolo IV, Capitolo 14), solo quelli rilevanti per l'attività effettivamente svolta. Per i suddetti intermediari è richiesta la misurazione dei rischi, oltre che dei Rischi di Pillar 1, anche almeno dei rischi di Pillar 2 di concentrazione single-name e di tasso di interesse.



LEVA FINANZIARIA ECESSIVA	✓	NESSUNA
STRATEGICO	✗	ALTA
REPUTAZIONE	✗	MEDIA
OUTSOURCING	✗	MEDIA
RICICLAGGIO	✗ Valutazione Qualitativa	BASSA
SOSTENIBILITA'	✗	MEDIA

Si fornisce di seguito una disamina delle categorie di rischi rilevanti di I Pilastro:

- **CREDITO:** Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.
- **OPERATIVO:** Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Inoltre, Clessidra Factoring è esposta ai seguenti rischi rilevanti di II Pilastro:

- **CONCENTRAZIONE:** Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- **TASSO DI INTERESSE:** Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
- **LIQUIDITA':** Il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi.
- **STRATEGICO:** Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **REPUTAZIONE:** Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **OUTSOURCING:** Il rischio che il fornitore di sistemi core, non sia in grado di fornire, in termini di tempi o costi o per proprie strategie interne, eventuali richieste di adeguamenti, sviluppi, produzione del processo di informatizzazione e/o digitalizzazione che la società necessita al fine di: 1) perseguire i propri obiettivi in termini di maggior efficacia ed efficienza dei sistemi di controlli interni; 2) in termini di strategie di prodotti\mercato; rischi operativi delle attività svolte in outsourcing; rischio di strategie delle controparti non convergenti.
- **RICICLAGGIO:** Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.
- **SOSTENIBILITÀ:** È il rischio derivante da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale per la società



Di seguito si riporta evidenza degli approcci di misurazione quantitativa adottati per la valutazione dei singoli rischi presi in considerazione nel 2021.

Tipo di rischio	Tipo misurazione/valutazione	Metodologia di calcolo	Rilevanza attuale
Primo Pilastro			
Rischio di Credito	Quantitativa	Metodo standardizzato	Alta
Rischio di mercato	-	-	Nulla
Rischio operativo	Quantitativa	Metodo Base	Alta
Secondo Pilastro			
Rischio di concentrazione	Quantitativa	Granularity Adjustment	Alta
Rischio di tasso di interesse	Quantitativa	Allegato C – Circolare 288 del 3 aprile 2015	Bassa

Rischio di credito (compreso rischio di controparte):

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Clessidra Factoring, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, utilizza la Metodologia Standardizzata prevista dalla normativa prudenziale. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") e l'applicazione a ciascun portafoglio degli specifici coefficienti di ponderazione, che rappresentano la rischiosità delle stesse. Clessidra Factoring, non svolgendo attività di raccolta di risparmio presso il pubblico, computa quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, un assorbimento dei Fondi Propri pari al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Nel dettaglio, il valore dell'esposizione di un elemento dell'attivo è il suo valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche.⁵ Per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, a tutte le esposizioni, si applicano fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni della sezione 2 della CRR. L'applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e, conformemente a quanto specificato alla sezione 2, della relativa qualità creditizia.

Aspetti organizzativi

La prestazione dei servizi di gestione, nonché i servizi di assunzione del rischio di mancato pagamento e di eventuale anticipazione del corrispettivo, comportano per il Factor l'esposizione al rischio di credito. La Società ha formalizzato una procedura del credito approvata dal Consiglio di Amministrazione che rappresenta il modello di riferimento dell'intera struttura organizzativa di Clessidra Factoring S.p.A., per ciò che attiene l'operatività di factoring lungo tutto il processo, che rappresenta l'attività core della Società.

⁵ Vedasi art. 111 CRR, Capo 2 Sezione I



Le linee strategiche di politica creditizia vengono definite dal Consiglio di Amministrazione che nel Risk Appetite Framework (RAF) aziendale indica la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico.

La Funzione Risk management nell'ambito della Relazione semestrale presentata all'Organo con Funzione di Supervisione strategica fornisce informativa inerente il rischio effettivamente assunto dalla Società con evidenza degli eventuali scostamenti.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottato da Clessidra Factoring è finalizzato a garantire un adeguato presidio dei rischi sottostanti le operazioni di factoring svolte in regime pro soluto e pro solvendo in tutte le fasi del processo del credito.

Attraverso l'attività di factoring la Società assicura il finanziamento del capitale circolante di piccole e medie imprese, talune con scarso accesso al mercato creditizio per aspetti dimensionali e/o finanziari.

In particolare, la Società offre alle aziende la possibilità di ricevere un finanziamento mediante lo smobilizzo del credito. Attraverso la cessione del credito, il Cliente usufruisce inoltre della gestione professionale dei crediti da parte di personale altamente specializzato.

La cessione del credito viene attivata dopo un'attenta valutazione del merito creditizio di tutte le controparti coinvolte nell'operazione di factoring, siano esse cedenti, debitori ceduti e/o garanti, tenuto conto dei rischi sottostanti alle macro-forme tecniche contenute nel catalogo prodotti della Società.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, la Società si è dotata di un efficace Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche "SCI") volto a garantire l'esistenza di un'organizzazione aziendale adeguata ad assicurare la sana e prudente gestione dell'Intermediario, nonché l'osservanza delle disposizioni ad esso applicabili.

La struttura dei controlli interni adottata da Clessidra Factoring prevede:

- controlli di linea, di competenza delle strutture operative di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, di credito e operativi, e dei rischi finanziari operati attraverso la Funzione di Risk Management;
- il presidio dei rischi legali e reputazionali, assicurati dalla Funzione di Conformità;
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione Internal Audit, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Il processo del credito parte dalla raccolta di specifiche informazioni che riguardano il cedente, i debitori ceduti e i crediti oggetto di cessione, generalmente svolta dal Commerciale di riferimento attraverso la modulistica prevista e adottata dalla Società. In tale contesto, vengono svolti i controlli previsti in materia di antiriciclaggio.

La raccolta documentale è finalizzata a fornire alle funzioni competenti tutti gli elementi necessari al fine di procedere alla valutazione del merito creditizio e l'affidabilità delle controparti coinvolte.

Una volta raccolte tutte le informazioni necessarie, viene istruita la pratica di fido mediante la quale si effettua una valutazione del grado di solvibilità delle controparti esaminate (attraverso il dossier



informativo), considerando *inter alia* i dati di bilancio e i flussi della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. L'analisi prende in considerazione, inoltre, le informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere nella determinazione del giudizio complessivo quali, ad esempio, gli eventi pregiudizievoli e/o gli sconfini in Centrale Rischi. Oltre alle analisi sul merito di credito delle controparti, vengono verificati i crediti oggetto di cessione.

Al fine di misurare correttamente il rischio di credito sottostante l'operazione, la pratica di fido viene accompagnata da una relazione di istruttoria contenente le informazioni sulle esigenze finanziarie del cliente, sull'attività, il settore, i prodotti venduti, i mercati di riferimento, il piano industriale, la Centrale Rischi e i dati di bilancio anche con riferimento alle Relazioni sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e alla relazione della società di revisione.

L'iter del credito prevede una corretta segregazione di ruoli e responsabilità, e in tale contesto, le funzioni preposte alla valutazione del merito creditizio operano in piena autonomia e indipendenza rispetto agli stimoli pervenuti dalle funzioni commerciali, assicurando il rispetto del principio di contrapposizione funzionale. Inoltre, viene assicurato un efficace presidio di eventuali rischi di conflitto di interesse nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell'esito positivo dell'analisi sul merito creditizio e la profittabilità dell'operazione, la pratica viene sottoposta al vaglio degli organi deliberanti secondo il sistema delle deleghe definito dalla Società.

La gestione del rapporto, una volta deliberato ed avviato, spetta ad una funzione specifica che ne cura il monitoraggio verificando la sperimentazione dei debitori ed intraprendendo le azioni necessarie per un corretto contenimento dei rischi di concerto con le strutture competenti, assicurando il rispetto nel continuo dei limiti degli affidamenti concessi ai cedenti e ai debitori ceduti.

I sistemi informativi adottati per l'esercizio dell'attività di factoring sono dotati di un sistema di blocchi automatici al fine di impedire all'utente di proseguire nel processo di istruttoria, valutazione ed erogazione qualora non siano rispettati i requisiti dettati dalla normativa interna.

I sistemi in uso da parte di Clessidra Factoring permettono infine una chiara identificazione dei workflow operativi e decisionali di delibera ed erogazione, assicurando la correttezza degli iter autorizzativi previsti per ogni linea di fido al fine di garantire il rispetto del sistema delle deleghe e dei limiti operativi definiti dalla Società.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La strategia di mitigazione del rischio di credito adottata dalla Società prevede, principalmente e con riferimento al business del factoring, la possibilità di fare leva sulla gestione dei crediti stessi quale miglior strumento di attenuazione dei rischi.

L'assunzione del rischio di credito prevede all'interno dell'omonimo processo una serie di attività atte a gestire opportunamente il credito commerciale e il rischio di credito finanziario derivante, attraverso una attenta valutazione dei cedenti e debitori, la verifica costante della posizione Cedente e dei relativi debitori ceduti, la diversificazione del portafoglio sulle tipologie di rischio assunto (notificato, non notificato, prosoluto, prosolvendo) e con limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore, l'applicazione di franchigie su singolo rapporto e la regolarità dei pagamenti dei debitori ceduti.



La Società copre il rischio di insolvenza delle operazioni sia in ambito prosoluto e prosolvendo con la compagnia assicurativa Allianz Trade (già “Euler Hermes”). Tale copertura non è utilizzata ai fini di vigilanza prudenziale.

Inoltre, la Società privilegiando relazioni di factoring ai fini del finanziamento del capitale circolante di piccole e medie (e micro) imprese beneficia della ridotta ponderazione (il rischio di credito che viene calcolato utilizzando il metodo standardizzato) per le PMI con esposizione inferiore a € 1 Mln e ulteriore riduzione di assorbimento data dal PMI Supporting Factor.

Rischio operativo:

Tale rischio comprende una pluralità di eventi possibili derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane, carenze nei sistemi interni oppure da eventi esogeni (es. inadempienze contrattuali o frodi) includendo il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, Clessidra Factoring, applica il Metodo base (*Basic Indicator Approach -BIA*), che prevede un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media dell'indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. “Indicatore Rilevante” calcolato sui tre esercizi precedenti in cui l'indicatore è risultato positivo⁶.

Il rischio operativo è trasversale rispetto ai processi operativi e dunque trova, attualmente, i presidi di controllo ed attenuazione nelle disposizioni regolamentari in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che agiscono con funzione preventiva.

Si rimanda al paragrafo 6 per ulteriori dettagli in merito al calcolo.

Rischio di concentrazione:

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Nel processo ICAAP, Clessidra Factoring ha provveduto a quantificare il rischio di concentrazione secondo la metodologia semplificata specificata nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 2015 - Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B, utilizzando l'algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment (GA).

Le politiche di assunzione del rischio di credito di Clessidra Factoring escludono una concentrazione del portafoglio crediti e nell'ambito della fase di istruttoria di una pratica di fido cedente o di plafond debitore, assume particolare rilevanza il rilascio ed il monitoraggio delle cosiddette “grandi esposizioni” o “grandi rischi” così come definite dal Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo del 26 giugno 2013 (CRR) all'art. 392. Tale quadro normativo definisce come Grande Esposizione la concentrazione del rischio nei confronti di un cliente o di un Gruppo di clienti connessi pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile, intendendosi quest'ultimo come la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 dell'Intermediario così come definito al punto 71 dell'Art. 4, del CRR, a cui peraltro anche la circolare Banca d'Italia 288/2015 al Titolo IV, Capitolo 12, Sezione II, fa espresso riferimento.

⁶ Vedasi art. 315 del CRR



Nel recepimento di tale direttiva Clessidra Factoring assume “rafforzate” procedure in fase di istruttoria, con particolare riferimento a:

- analisi dei bilanci dell’azienda direttamente interessata;
- analisi dei bilanci consolidati, qualora gli stessi siano presenti ed eventuali ulteriori approfondimenti delle società collegate/controllate;
- la delibera può essere presa solo dal Consiglio di Amministrazione.

La citata normativa comunitaria all’art. 395 fissa anche il limite massimo della “Grande Esposizione” nel 25% del *Capitale Ammissibile*. Si precisa che nel corso del 2021 sono presenti 13 Grandi Esposizioni, oltre il limite del 10% del capitale ammissibile, che non superano ad ogni modo il limite regolamentare (art. 395 CRR) del 25% del capitale ammissibile.

Rischio di tasso di interesse:

Per rischio di tasso di interesse si intende la sensibilità dei flussi finanziari di un’azienda all’andamento dei tassi di interesse. Il rischio di tasso viene quantificato, in sede di redazione ICAAP, utilizzando come fattori di ponderazione i dati forniti nell’allegato C del Titolo IV del Capitolo 14 della Circolare 288.

Secondo tale approccio, le attività e le passività sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Per ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta per ciascuna delle fasce identificate. Moltiplicando poi le posizioni nette di ciascuna fascia per un fattore di ponderazione (prodotto della variazione ipotetica dei tassi e della stima della duration modificata) e sommando poi le esposizioni ponderate delle diverse fasce, si ottiene l’esposizione ponderata netta totale. Tale esposizione approssima la variazione del valore attuale del patrimonio (valore economico) nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Si rimanda al paragrafo 7 per ulteriori dettagli in merito al calcolo del rischio di tasso di interesse.

Si riepilogano inoltre brevemente i seguenti ulteriori rischi per la Società.

Rischio di Liquidità:

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità di reperire fondi sul mercato e/o di smobilizzare i propri attivi. La valutazione di tale rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* che raffronta le entrate e le uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l’ammontare delle riserve di liquidità.

Rischio Strategico:

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il monitoraggio nel continuo del rischio strategico avviene attraverso il controllo dello stato di avanzamento delle attività progettuali e del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari, vengono altresì attuati interventi correttivi in caso di scostamenti significativi.

Il più importante strumento di attenuazione del rischio strategico consiste nel verificare e analizzare costantemente gli scostamenti tra budget previsionale e consuntivo.



Rischio di Reputazione:

Tale rischio è identificabile come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di Clessidra Factoring da parte di clienti, controparti, investitori o autorità di vigilanza.

Rientrando tra i rischi difficilmente quantificabili, la Società non determina un capitale interno a fronte del rischio di reputazione e in coerenza con la normativa ha predisposto adeguati sistemi di controllo e attenuazione per la valutazione e gestione del rischio.

In particolare, Clessidra Factoring ha individuato le seguenti dimensioni di analisi e monitoraggio del rischio:

- responsabilità sociale ed etica: attività orientate al perseguimento di obiettivi di crescita a carattere sociale ed etico;
- rispetto della normativa: azioni volte ad assicurare il rispetto di leggi e regolamenti e il relativo aggiornamento tempestivo;
- risorse umane: attività orientate a prevenire i comportamenti fraudolenti, gli errori da parte del personale e il mancato rispetto delle norme relative al rapporto di lavoro;
- relazioni con controparti: attività di gestione dei rapporti con controparti che devono essere contrassegnate da correttezza, trasparenza e adempimento degli obblighi contrattuali.

Rischio di Outsourcing:

Il rischio di outsourcing rappresenta il rischio che il fornitore di sistemi core, non sia in grado di fornire, in termini di tempi o costi o per proprie strategie interne, eventuali richieste di adeguamenti, sviluppi, produzione del processo di informatizzazione e/o digitalizzazione che la società necessita al fine di: 1) perseguire i propri obiettivi in termini di maggior efficacia ed efficienza dei sistemi di controlli interni; 2) in termini di strategie di prodotti\mercato; rischi operativi delle attività svolte in outsourcing; rischio di strategie delle controparti non convergenti.

Rientrando tra i rischi difficilmente quantificabili, la Società non determina un capitale interno a fronte del rischio di outsourcing e, in coerenza con la normativa, ha predisposto adeguati sistemi di controllo e attenuazione per la valutazione e gestione del rischio.

In particolare, al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti da contratti di esternalizzazione di processi e funzioni aziendali, Clessidra Factoring ha adottato la policy di gruppo di esternalizzazione delle funzioni operative servizi e attività per le società del gruppo finanziario in prima istanza in data 27/05/2021 e il successivo aggiornamento in data 31/03/2022. Tale policy è volta ad assicurare il corretto svolgimento della stessa da parte del fornitore, il buon funzionamento del sistema dei controlli interni e il monitoraggio continuo dell'attività svolta dal fornitore di servizi.

Rischio di riciclaggio:

Il rischio di riciclaggio è il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Per l'autovalutazione del rischio di riciclaggio riferito all'esercizio 2021 Clessidra Factoring ha adottato il modello di autovalutazione inserito all'interno della Revisione n. 05 del *Manuale per la prevenzione e*



il riciclaggio e dei reati di terrorismo approvata con delibera consiliare del 15/09/2021. Il Modello è stato costruito in conformità alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 26/03/2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia di antiriciclaggio.

Rischio di sostenibilità:

Il rischio di sostenibilità è il rischio derivante da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale per la società.

Il rischio di sostenibilità è riconducibile al rischio fisico, cioè l'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" (come alluvioni, ondate di calore e siccità) ovvero "cronica" (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità) e al rischio di transizione, cioè l'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Clessidra Factoring avvierà nel 2022 un'analisi sulle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Bankit, svolgendo approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche in oggetto sulla base del proprio modello di business e applicando le soluzioni maggiormente coerenti con l'effettivo grado e intensità di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.



3. Fondi Propri (Art. 437 CRR e Art. 492 CRR)

Informativa Qualitativa

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria svolta dagli intermediari. Gli stessi sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) e, tenendo conto delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli istituti di pagamento e gli IMEL" che rinviano alla circolare 286 del 17/12/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" e successive modifiche.

I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti definiti dalle norme applicabili, nella piena disponibilità della Società, al fine di essere utilizzate per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il Totale dei Fondi Propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali"⁷. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

A norma dell'art. 26 del CRR il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- a) strumenti di capitale, purchè siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'art. 29;
- b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a);
- c) utili non distribuiti;
- d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate;
- e) altre riserve;
- f) fondi per rischi bancari generali.

Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

Dal capitale primario di classe 1 sono detratti i seguenti elementi: le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del

⁷ Vedasi art. 32 CRR



settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1.

Tale aggregato non si rileva per Clessidra Factoring, in quanto non sono stati emessi strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1. La circolare 288 del 3 aprile 2015 riporta che "Gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico non applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del CRR, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione".

Capitale di classe 2 (T 2)

A norma dell'art. 62 della CRR, le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio". In Clessidra Factoring all'interno di tale aggregato trovano allocazione le azioni privilegiate.

Informativa Quantitativa

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1— CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.920.512	6.991.165
B. Filtri prudenziali del CET 1:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.920.512	6.991.165
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(84.592)	(276.132)
E. Totale Capitale di classe 1 (TIER 1 — T1) (C-D)	11.835.920	6.715.033
F. Capitale di classe 2 (Tier 2 —T2) prima dell'applicazione dei filtri prudenziale	-	-
G. Filtri prudenziali del T2:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	777.827	777.827
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Capitale di classe 2 (Tier 2 —T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (F + G)	777.827	777.827
I. Elementi da dedurre dal T2	-	-
L. Totale Capitale di Classe 2 (TIER 2) (H - I)	777.827	777.827
M. Elementi da dedurre dal totale TIER 1 e TIER 2	-	-
N. Totale Fondi Propri (E + L - M)	12.613.747	7.492.860

Il patrimonio di Vigilanza evidenziato in Tabella è comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente.



4. Requisiti di Capitale (Art. 438 CRR)

Informativa Qualitativa

Clessidra Factoring è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia (*"Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari"*, Circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti) al Titolo IV Capitolo 4 Sezione II.

I requisiti minimi di fondi propri applicabili al 31 dicembre 2021 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Primo pilastro) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- a.) Coefficiente di Capitale Primario 1 (CET 1) almeno pari al 4,5%;
- b.) Coefficiente di Capitale Totale del 6,00%⁸.

In base a tali regole, il patrimonio di Clessidra Factoring deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività di rischio ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'Intermediario (rischio di credito e di controparte, rischio operativo e rischio di mercato); il rispetto del requisito è verificato annualmente.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (c.d. "Primo Pilastro"), la normativa ha introdotto un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Questo processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) mira da una parte ad assicurare che gli intermediari possiedano adeguati processi interni per valutare la propria adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In ottemperanza al principio di proporzionalità, gli adempimenti in ambito ICAAP sono graduati secondo dimensione e complessità dell'attività svolta. In particolare, trattandosi di un intermediario minore di classe 3, Clessidra Factoring ha adottato un approccio semplificato nella determinazione dell'ICAAP, le cui principali fasi vengono di seguito riportate:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- Misurazione del capitale interno complessivo;
- Determinazione del capitale interno complessivo e riconciliazione con i fondi propri.

Nella determinazione del capitale interno complessivo, la Società si serve di un approccio "*building block*" semplificato, in ottemperanza al principio di proporzionalità.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (*capitale interno complessivo*) viene confrontato con i Fondi Propri. Clessidra Factoring ha identificato il proprio capitale complessivo nei Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nelle modalità sopra illustrate, avviene con periodicità annuale, con la redazione del Resoconto ICAAP.

⁸ In deroga a quanto previsto dall'art. 92(4) lett. b) CRR, ai soli fini del calcolo del coefficiente di capitale totale, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico moltiplicano i requisiti in materia di fondi propri di cui alle lettere da b) a e) del paragrafo 3 del medesimo articolo per 16,67 anziché 12,5.



Informativa Quantitativa

Di seguito vengono riportati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, operativo, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (CET 1 Ratio e Tier 1 Ratio) e quello complessivo (Total Capital Ratio).

Adeguatezza Patrimoniale al 31/12/2021

	Importi non ponderati		Importi ponderati		Requisiti prudenziali	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
I° PILASTRO						
Rischio di credito e di controparte						
Metodologia standardizzata	76.775.179	12.972.604	63.708.335	11.514.600	3.822.500	690.876
Rischio di mercato						
Metodologia standardizzata					0	0
Rischio operativo						
Metodo Base					437.873	253.231
Totale requisiti prudenziali I° PILASTRO					4.260.373	944.107

	31/12/2021	31/12/2020
Totale Fondi Propri	12.613.747	7.492.860
Totale Capitale primario di classe 1 (TIER 1- T1)	11.835.920	6.715.033
Attività di rischio ponderate - I° Pilastro	71.025.739	15.735.117
Tier 1 Capital Ratio	16,664%	42,675%
(TIER 1/ Attività di rischio ponderate)		
Total Capital Ratio	17,759%	47,619%
(Totale Fondi Propri/ Attività di rischio ponderate)		



5. Rettifiche sul valore dei crediti (Art. 442 CRR)

Esposizioni creditizie performing

Nel 2021 Clessidra Factoring ha adottato coerentemente con il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari” per il calcolo dell’impairment, l’applicazione fornita da Exprivia. L’adozione del principio è il risultato di un progetto avviato nel 2017 avente l’obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile. L’intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento con l’attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell’Organo con Funzione di Gestione. Il Modello di Business, il Test SPPI, il Modello di Impairment la cui emissione risale al 21/12/2017, è stato aggiornato per la sola parte relativa al Modello Impairment in data 26/01/2022.

L’obiettivo del Modello di Business della Società è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“hold-to-collect”). Avendo superato l’SPPI test i finanziamenti della Società sono stati valutati al costo ammortizzato.

Alle singole posizioni viene innanzitutto attribuito un rating impiegando la soluzione RATING PLUS, proprietaria di Exprivia la quale effettua una valutazione automatica del merito di credito, a partire dai dati di bilancio, Centrale Rischi, andamentali (cedenti e debitore) e considerando eventuali evidenze di protesti, procedure e pregiudizievoli. Tale valutazione è sintetizzata in un giudizio numerico e strutturato (rating).

La calibrazione delle PD, viene svolta da appositi algoritmi di tipo statistico. Il passaggio dal rating alla PD è un processo denominato rating quantification, il cui output consiste nella definizione di una tabella di corrispondenza tra uno o più valori del rating ed un valore di PD (probabilità di default).

Tuttavia, come esplicitamente previsto dall’IFRS9, si rende successivamente necessario considerare la necessità di adottare PD Forward Looking.

La produzione delle PD forward-looking si articola in 3 fasi:

- stima di modelli satellite che definiscono il legame tra i tassi di decadimento e alcune variabili macroeconomiche
- definizione di scenari forward-looking sulle variabili macroeconomiche considerate nei modelli satellite
- produzione delle PD forward-looking mediante la correzione delle PD backward-looking secondo i fattori correttivi individuati dai modelli satellite alimentati con gli scenari forward-looking

La metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie (impairment) ha introdotto anche nuovi parametri forward che prevedono la classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio di credito (o “bucket”), a ciascuna dei quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

In particolare:

Stage1: è riferito alle nuove esposizioni a quelle che non evidenziano degrado significativo del rischio di credito, e quelle che pur con degrado mantengono una bassa PD. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Stage2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (p.e. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) che quantitativa (ad esempio, past due 30 giorni). Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione (lifetime)



ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.

Stage3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime con imputazione dei costi connessi al recupero e definizione quindi del valore attuale del credito che si prevede di recuperare.

Il concetto base è che ogni strumento finanziario deve essere valutato secondo il rischio di credito che connota il soggetto da cui dipende il buon esito del credito stesso. L'attenzione va ai crediti e quindi ai soggetti con ruolo di cedente e debitore, in relazione alla forma contrattuale con la quale il credito è stato acquisito dal factor.

Si precisa che, in applicazione del Modello di Impairment adottato dalla Società, poiché le esposizioni tipiche del factoring hanno normalmente una durata inferiore all'anno, si ritiene possibile ricorrere alla PD a 12 mesi quale proxy (floor) della PD lifetime anche nel caso di passaggio a Stage 2.

Si è stabilito di utilizzare quale PD di Origination in forma preferenziale la PD elaborata con data riferimento avente anno e mese pari alla data dell'ultima delibera di fido in capo alla specifica controparte, cedente o debitore che sia.

Nel calcolo della svalutazione, per il calcolo della Perdita Attesa, oltre alla PD, intervengono anche altre grandezze, quali la LGD (cioè la quota dell'esposizione in essere che si ritiene vada perduta in caso di default) e la EAD (vale a dire una stima dell'esposizione in essere al momento del default).

Il livello di LGD considerato è pari al 45%, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 161, paragrafo 1, lettera a), del CRR.

Clessidra Factoring protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali sia prosoluto che prosolvendo tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto. Alla luce degli approfondimenti condotti, a partire dal 2021 tale polizza viene utilizzata per l'azzeramento del rischio default pertanto le quote riassicurate non scontano svalutazioni collettive.

La misurazione del rischio di credito sui finanziamenti erogati alla clientela è effettuata con valutazione analitica sui crediti ad andamento anomalo.

Al 31/12/2021 le rettifiche di valore sono riferite al calcolo della collettiva che evidenzia una probability of default delle posizioni del 2,48% moltiplicata per la LGD del 45% e mitigate dal credito riassicurato.

Esposizioni creditizie deteriorate

La società dal 1° gennaio 2021 ha applicato le nuove regole europee in materia di classificazioni delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "default"). La nuova disciplina stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di default e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'UE. Viene valutato il calcolo della soglia come rapporto tra "importo arretrato" e "esposizione complessiva" del cliente. Nel calcolo di tale soglia non sono ammesse compensazioni tra esposizioni scadute e/o sconfinanti e margini disponibili. La soglia considerata per l'ingresso a scaduto è dell'1%



L'introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia €100 per le esposizioni retail e €500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail. Nel calcolo di tale soglia non sono ammesse compensazioni tra esposizioni scadute e/o sconfinanti e margini disponibili. La classificazione di un debitore in stato default (NPE) avviene al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi e viene introdotto un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a Performing per debitori precedentemente con stato "default" (NPE) che regolarizzano propria posizione.

A seguito dell'adozione di tali nuove regole la società al 31/12/2021 ha registrato crediti scaduti deteriorati per euro 1.871.729 e valutata la Perdita Attesa alla stregua dei crediti classificati in Stage 2. Al 31/12/2020 la società non presenta crediti a Sofferenza e Inadempienze probabili (Unlikely to Pay) né tantomeno evidenzia esposizioni oggetto di concessioni.



6. Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Il rischio operativo esprime il rischio di possibili perdite conseguenti a controlli inadeguati, inadempienze, inefficienze nelle procedure, errori umani o frodi, errori tecnici o eventi imprevisi.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, Clessidra Factoring applica il Metodo base (Basic Indicator Approach - BIA), che prevede un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media dell'indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. "Indicatore Rilevante" stabilito dall'art. 316 calcolato sui tre esercizi precedenti in cui l'indicatore è risultato positivo (assimilabile al Margine di Intermediazione).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato col metodo base ed è di euro 427.873 pari al 15% della media dell'indicatore rilevante (art.316 Regolamento UE N.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti.

Si riporta di seguito il riepilogo del calcolo per l'anno 2021 e 2020.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo		
Metodo Base	31/12/2021	31/12/2020
Indicatore Rilevate anno 2018		1.679.769
Indicatore Rilevate anno 2019	1.868.512	1.868.512
Indicatore Rilevate anno 2020	1.516.339	1.516.339
Indicatore Rilevate anno 2021	5.372.602	
Requisito patrimoniale per il rischio operativo		
media positivi *15% * 16,67 * 6%	437.873	253.231



7. Esposizione al rischio di tasso di interesse (Art. 448 CRR)

Nel caso di eventuali pagamenti anticipati, l'operatività del factoring è per sua natura concentrata sulle scadenze di breve termine attraverso l'erogazione di finanziamenti di tipo auto liquidante e durata legata prevalentemente ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti. La Società ha di norma la facoltà contrattuale di modificare i tassi applicati in ragione di variazione nel costo del funding, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in materia di "trasparenza" e può altresì richiedere il rimborso dei pagamenti anticipati a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

L'esposizione al rischio di tasso viene calcolata in conformità con quanto previsto dalla Circolare 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C e prevede in particolare le seguenti fasi:

- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoiazione del tasso di interesse, mentre le attività e passività in sofferenza/ inadempienza probabile devono essere inserite sulla base del tempo di recupero stimato.
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce: Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Si riporta di seguito il calcolo del rischio suddetto per l'anno 2021:

Fascia Temporale	Posizione netta	Fattore di ponderazione**	Posizione netta ponderata
scaduto o a vista (€/k)	-34.400	0,00%	-
fino a 1 mese (€/k)	21.059	0,08%	17
da oltre 1 mese a 3 mesi (€/k)	36.175	0,32%	116
da oltre 3 mesi a 6 mesi (€/k)	-2.025	0,72%	-15
da oltre 6 mesi a 1 anno (€/k)	-	1,43%	-
da oltre 1 anno a 2 anni (€/k)	- 5.046	2,77%	-140
da oltre 2 anni a 3 anni (€/k)	-12	4,49%	-1
da oltre 3 anni a 4 anni (€/k)	-23	6,14%	-1
da oltre 5 anni a 7 anni (€/k)	- 303	10,15%	- 31
da oltre 7 anni a 10 anni (€/k)	- 282	13,26%	-37
oltre 10 anni (€/k)	-	17,84%	-
....			
	15.141		-92

*Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di +200 punti base



8. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa Qualitativa

La politica di remunerazione è oggetto dell'Informativa al Pubblico, ed il contenuto di tale informativa è prescritto dettagliatamente nell'art. 450 CRR.

L'Assemblea del 16 aprile 2021 ha approvato il Documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione del Personale della Società. Il documento disciplina da un punto di vista normativo ed organizzativo i principi, le regole e le responsabilità su cui è basata la politica retributiva adottata dalla Società. Tale politica è stata definita in conformità a quanto già adottato dalle società del Gruppo e alla normativa bancaria di riferimento (Banca d'Italia – Circolare n. 285/13), nonché ponendo particolare attenzione alla specificità del settore in cui la Società opera.

Il documento che ha trovato la prima applicazione nel 2021 descrive il processo che ha portato all'identificazione del Personale Più Rilevante, la nozione di Personale Più Rilevante, la descrizione del sistema di remunerazione suddiviso tra componente fissa e variabile, gli obblighi di informativa e la periodicità di revisione della policy.

Nei primi mesi del 2022 sono stati presentati gli esiti delle valutazioni, effettuate dalla Funzione Compliance, al fine di rilevare la coerenza delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2021, con gli obiettivi di rispetto della normativa di Vigilanza di riferimento, dello Statuto sociale, del Codice Etico di Clessidra Factoring, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali.

All'esito delle valutazioni effettuate si è riscontrata la conformità alla normativa di Vigilanza prevista in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione con riferimento ai punti di seguito dettagliati: a) ruolo e responsabilità; b) remunerazione degli amministratori; c) remunerazione del collegio sindacale; d) individuazione del personale più rilevante; e) modelli di incentivazione; f) modelli di incentivazione del personale non rilevante. Alla luce dei presidi analizzati, la Funzione ritiene che la Società presenta, un adeguato grado di consapevolezza in relazione al recepimento degli adempimenti normativi, rilevanti in materia di politiche remunerative, che alla stessa fanno capo. In conformità con quanto prescritto nel Documento sulle Politiche di Remunerazione e incentivazione adottato dalla Società, nonché a seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti, lo stesso sarà sottoposto a revisione in modo da renderlo coerente con i cambiamenti organizzativi verificatisi (a titolo esemplificativo ampliamento consiglio di amministrazione, internalizzazione della funzione di risk management).

Informazione Quantitativa

Come previsto da delibera assembleare, il complessivo compenso spettante al Consiglio di Amministrazione è pari al 31/12/2021 ad euro 110.000. I corrispettivi spettanti ai membri del Collegio Sindacale per il periodo sono pari ad euro 35.000.